

Aosta, 26 novembre 2017

## Comunicato stampa sindacale

Le organizzazioni sindacali della dirigenza medica e sanitaria, a livello nazionale, preoccupate per lo stato della sanità pubblica e per lo stato del loro contratto di lavoro, proclamano lo stato di agitazione della loro categoria.

In questi giorni si sono tenute in tutta Italia Assemblee per informare sulle motivazioni dello stato di agitazione e ricevere dai colleghi richieste e proposte.

Non è più possibile accettare il perseverante definanziamento della sanità pubblica in cui insiste il diritto alla salute dei cittadini. Tanto meno si può restare inerti davanti al blocco delle trattative contrattuali, ferme da ben 8 anni.

Le risorse economiche stanziare sono inadeguate rispetto al prolungato saccheggio dei fondi contrattuali e ai risparmi generati dal turn-over dei dirigenti medici e sanitari.

A fronte di un costante peggioramento delle condizioni di lavoro dei medici il Governo non ravvisa le caratteristiche di gravosità ed usura riconosciute invece ad altre categorie professionali: se non si prendono provvedimenti i cittadini rischieranno di essere curati da medici e dirigenti sanitari ultra-sessantacinquenni, che dovranno svolgere attività come se fossero a inizio carriera, magari in pronto soccorso o in sala operatoria. Il cittadino deve sapere queste cose!!!

E lo stato di malessere imperante nella nostra categoria è presente anche nella nostra regione, dove le risorse finanziarie continuano ad essere insufficienti per rimpinguare fondi specifici che potrebbero essere utili ad attrarre nella nostra realtà professionisti e invogliare quelli presenti a non cercare altre vie. Il rischio è lo spopolamento del nostro ospedale, dove da una parte i concorsi sempre più frequentemente vanno deserti e dall'altra molti colleghi sperano nelle nuove norme in ambito pensionistico per raggiungere l'agognata pensione oppure aspettano di potersi trasferire altrove, dove le condizioni di carriera ed economiche sono migliori.

La creazione negli ultimi tempi di un clima pesante quasi da "caserma", in seguito alle disposizioni da parte aziendale previste dal decreto Madia, seppur chiarite in parte da una circolare esplicativa, si scontrano con una realtà dove il lavoro non si ferma quasi mai all'orario istituzionale: molte ore in più vengono continuamente effettuate sotto forma di "straordinario finto", che in realtà viene poi cestinato e quindi né remunerato, né, spesso, recuperato. Le 4 ore di aggiornamento settimanale previste dal contratto (per corsi di aggiornamento, congressi, frequenze in altri ospedali...), nella maggior parte dei casi viene utilizzato a fini assistenziali (quindi per la cura dei pazienti), per far fronte alle carenze di organico e alle liste di attesa. Ciò per far capire alla cittadinanza che alcune regole funzionano in alcuni casi, ma nei confronti di professionisti, magari anche di una certa età, sono, secondo noi, fuori luogo, e anzi offensive.

Soprattutto perché è noto a tutti che la categoria medica non può e non deve essere assimilata a quella "impiegatizia". Tanto per fare un esempio, un chirurgo, se è in corso con un intervento che magari dura 6-8 ore, di certo non si mette in pausa per andare a pranzare alle 12!! Andare a casa a pranzo, o almeno in mensa, non è una costante, come in altre categorie! Ma le leggi vanno rispettate, e anche per questo chiediamo che vengano rispettate in tutto, anche in ciò che magari conviene di meno alle amministrazioni! Vogliamo rispetto per il contratto vigente e vigileremo affinché ciò succeda.

La Segreteria Regionale ANAAO ASSOMED